

Gli infioratori lavorano un'intera notte per realizzare tappeti e quadri floreali che si snodano per le vie del centro storico del caratteristico borgo destinati ad onorare il passaggio del Corpo di Cristo, portato in processione dal vescovo la domenica mattina. Il risultato è un percorso di circa 1,5 km caratterizzato dall'alternarsi di oltre sessanta diverse infiorate. L'usanza di onorare la divinità con lanci di materiale floreale o la realizzazione a terra di composizioni floreali si perde nella notte dei tempi in moltissimi luoghi, ma a Spello questa tradizione, che si canalizzò nel lanciare, poi posare ad arte sulla sede stradale elementi vegetali, è documentata nell'Archivio del Comune per la prima volta nel 1831 in occasione della visita del vescovo Ignazio Cadolini che avrebbe dovuto prendere possesso della città. Con il raffinamento della tecnica, quello che era un lungo percorso di tappeti di fiori senza soluzione di continuità si è andato nel tempo sempre più perfezionando. Le infiorate, veri e propri quadri colorati con petali di fiori, hanno così raggiunto livelli di elevata difficoltà tecnica che spesso si è coniugata con l'espressione e l'interpretazione di temi religiosi e sociali sempre più complessi, a volte astratti, tali da richiedere da parte degli infioratori non solo un'attenta fase di progettazione ma anche uno studio e approfondimento di tipo filosofico, storico e artistico. L'impegno che gli infioratori hanno profuso nell'evoluzione in senso artistico della loro manifestazione ha tratto grande stimolo dal concorso che dagli anni '60 è stato indetto per stabilire il tappeto più bello di ogni edizione. A differenza di altre manifestazioni simili, i creativi realizzano a terra gli splendidi tappeti usando fiori freschi raccolti in natura, eventualmente essiccati. È consentito l'uso di parti vegetali diverse dal fiore in particolare, foglie e bacche ma in misura inferiore alla componente floreale. È vietato l'utilizzo di legno in qualsiasi forma e di ogni tipo di materiale sintetico. Il fiore può essere adoperato intero ma nella maggior parte dei casi si usano i petali, accuratamente separati dalla corolla sia freschi che essiccati, a volte sminuzzati ma non resi polvere. Così anche le foglie possono essere utilizzate fresche o secche e sminuzzate, ma non polverizzate. L'essiccazione deve avvenire al sole in maniera naturale. Questi materiali vegetali rappresentano i colori con cui vengono realizzati i vari tappeti e vengono meticolosamente raccolti e preparati nella fase detta capatura a partire da molti mesi prima della manifestazione.

Dietro la manifestazione vi è un lungo e meticoloso lavoro.

Oltre 2000 metri di tappeti si diramano lungo tutte le vie e le piazzette di Spello, in un'esplosione di colori e profumi, creando uno spettacolo di grande suggestione. Arte viva a cielo aperto, sullo sfondo le meraviglie della città romana. Ogni anno in occasione dell'Infiorata si tiene presso i Giardini Pubblici anche la Mostra di Florovivaismo dove selezionati espositori presentano le loro collezioni di orchidee, piante grasse, carnivore, tropicali, rose. Nel 1989 le Poste Italiane, per decretare il valore storico e culturale della manifestazione, hanno dedicato un francobollo da 400 lire alle infiorate di Spello.

[Richiedi Informazioni](#)